Competitività. Settanta le realtà che emergono dallo studio Bocconi che ha analizzato 500mila bilanci di società italiane

La ricerca chiave della crescita

Innovazione ed equilibrio finanziario le caratteristiche delle imprese eccellenti

Luca Orlando
MILANO

Pochi debiti e molta ricerca. Probabilmente non la ricetta completa dell'eccellenza, ma senza dubbio un'indicazione di "ingredienti" chiave. Sono infatti queste due delle caratteristiche più frequenti visibili nelle migliori imprese selezionate all'interno del Best Performance Award, premio dedicato alle realtà sostenibili a 360 gradi. In grado cioè di raggiungere contemporaneamente risultati rilevanti in termini economici, sociali e ambientali.

Il riconoscimento finale, nella premiazione del 10 ottobre, sarà il punto culminante di un lungo percorso, iniziato analizzando 504mila bilanci aziendali, scremando progressivamente l'universo per arrivare a 70 imprese eccellenti, con ricavi compresi tra 25 e 500 milioni, a proprietà italiana, in possesso di un buon equilibrio finanziario. Settanta finalisti tra cui la giuria del premio, istituito da Sda Bocconi in partnership con JP Morgan, PwC, Thomson Reuters e Gruppo 24Ore, sceglierà i vincitori per le diverse categorie.

« Un premio all'imprenditorialità eroica, ma silente - spiega Leonardo Etro, direttore scientifico del progetto -, l'imprenditorialità umile ma battagliera di cui tutti noi, accademici e non, siamo tanto innamorati».

Già ora, osservando le caratteristiche salienti del campione, è possibile capire che una delle leve chiave di successo è l'impegno nella ricerca, attività dove il 19% investe oltre il 4% del proprio fatturato. Ricerca sviluppata all'interno, come dimostra il fatto che in tre aziende su quattro è presente una figura esclusivamente dedicata a quest'area, che nella maggior parte dei casi gestisce un budget dedicato. Ma alimentata anche attraverso formule "open", come evidenziato dal fatto che ben tre aziende su cinque in media sviluppano accordi formali e strutturati con centri di ricerca, dipartimenti universitari, incubatori o acceleratori.

Per la metà del campione non si tratta evidentemente di un tema marginale, considerando che oltre il 10% dei ricavi è determinato dalla vendita di prodotti con meno di tre anni di vita, in media.

Se la presenza di un export rilevante non pare essere elemento discriminante (a fronte di un 37% del campione che realizza oltreconfine almeno il 61% dei propri ricavi vi è un altro 37% che al massimo arriva al 20%) l'equilibrio finanziario pare invece un "must".

La metà del campione non utilizza le banche come principale canale di finanziamento e in generale il livello dei debiti è ridotto. Il rapporto tra posizione finanziaria nette ed Ebitda (target possibile per entrare in classifica fino a quota 3) si mantiene su livelli di eccellenza, oscillando attorno allo zero , con crediti e liquidità che nel 2015 hanno persino superato i debiti.

Rilevanti i risultati sul fronte reddituale, con una remunerazione degli asset (redditività del capitale investito netto) arrivata nel 2015 a sfiorare il 25%, cinque punti in più rispetto al 2012, il doppio rispetto alla media generale.

«Sda Bocconi - afferma Giulia Negri, head of economic and financial pillar del progetto - vuole premiare i campioni che, in tempo di lieve ripresa dopo un grande periodo di flessione economica, resistono e, anzi riescono a crescere, nonostante l'ambiente ostile che li circonda».

Questionari e focus group consentono di arricchire l'analisi aggiungendo ai parametri economico-finanziari anche elementi ambientali (certificazioni, controllo delle emissioni) e sociali (crescita degli occupati, impatto dell'azienda sul territorio di riferimento), in modo da arrivare ad una graduatoria finale che misuri l'eccellenza a 360 gradi.

Interessante, ad esempio, notare che tra i temi avvertiti come determinanti da management e proprietà vi sia la tutela della diversità in azienda, così come l'attrazione e lo sviluppo di talenti. Nel 98% dei casi, inoltre, queste aziende investono fino al 2% del proprio fatturato annuale in donazioni a favore del territorio in cui operano e delle proprie comunità di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI

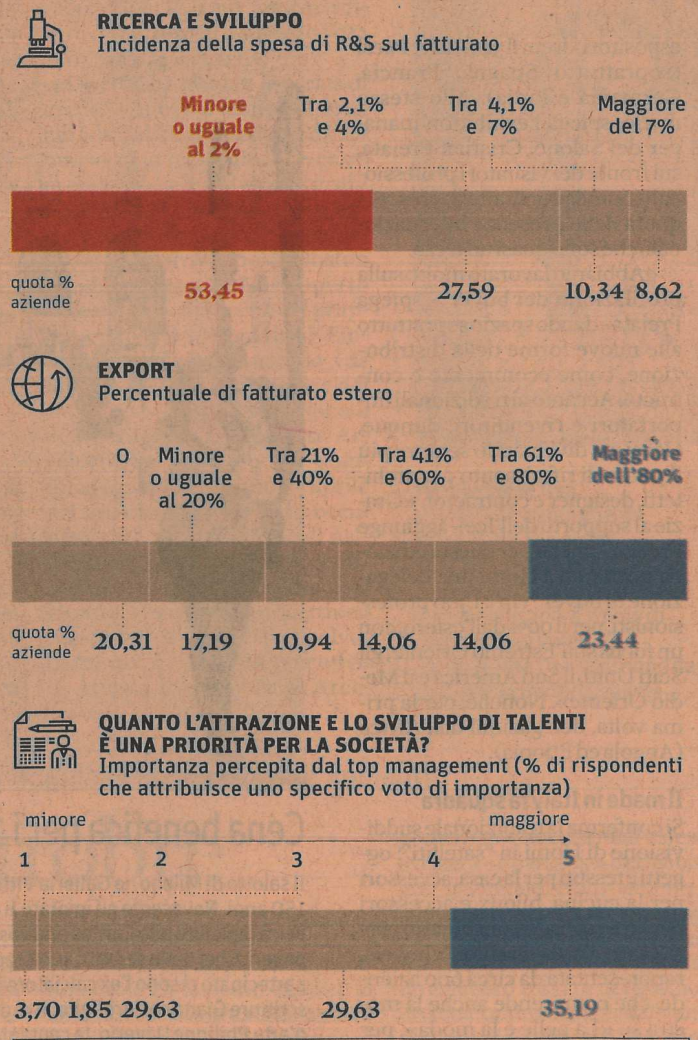
Attività innovativa svolta con risorse interne ma anche partnership
Remunerazione degli asset superiore al 20%

LA PAROLA CHIAVE

Incubatore

● È una società di capitali (spa, srl o cooperativa) in possesso di specifici requisiti (di struttura, di tecnologie avanzate, di competenze professionali e di rapporti di collaborazione scientifica con il mondo universitario) il cui compito è quello di offrire strutture e servizi alle start up innovative per incentivarne la nascita e sostenerne lo sviluppo. In pratica è una società che funge da tutor alle start up innovative

I fattori determinanti



Fonte: Sda Bocconi